

**900** presente

stagione

2016 —  
2017

# Racconti

Domenica 30/4/2017  
ore 17.30

Auditorio Stelio Molo RSI  
Lugano Besso

ORGANIZZATORI

 **conservatorio**  
scuola universitaria di musica

SUPSI

**RSI RETE  
DUE**

SPONSOR

Repubblica e Cantone Ticino  
DACS  
.....  
**SWISSLOS**

Fondazione del  
Giubileo  
della Mobiliare  
Cooperativa

**MIGROS TICINO**  
percento culturale

*Trois Contes de l'Honorable Fleur* di Maurice Ohana ed *El retablo de Maese Pedro* di Manuel de Falla sono due lavori stilisticamente molto differenti - essendo stati scritti a più di mezzo secolo di distanza l'uno dall'altro - ma al contempo altrettanto simili nell'atmosfera e nelle sonorità spagnole a cui entrambi rimandano.

Nonostante il brano di Ohana si basi su tre racconti da lui immaginati che rimandano allo stile giapponese, ci sono molti momenti nei quali la sonorità e la sua orchestrazione molto delicata sottile suona come una elaborazione del mondo sonoro di Claude Debussy e di de Falla. Inoltre, nelle opere di Ohana, appaiono con grande continuità riferimenti a due composizioni che sono state fondamentali per il suo percorso come compositore: le *Sinfonie per strumenti a fiato* di Igor Stravinsky, il cui corale finale è una specie di "ghost" nei pezzi per orchestra di Ohana, e proprio *El Retablo di Maese Pedro*.

I riferimenti però a questa composizione non sono così evidenti come accade con Stravinsky: sono infatti perlopiù trasformate e nascoste, oppure si tratta di citazioni più "stilistiche" che "reali". Ohana ha messo in scena diverse volte il *Retablo* a cui era interessato non soltanto per motivi musicali ma anche per il suo aspetto scenico.

Il brano di de Falla è una delle opere più significative del compositore spagnolo: ci troviamo di fronte ad un "racconto musicale" (su uno dei più celebri episodi del *Don Quijote de la Mancha* di Miguel de Cervantes) che apre le porte sia ad una rappresentazione teatrale che ad un tradizionale concerto.

A tal proposito è importante anche definire la posizione di de Falla nei confronti di Isaac Albéniz e di Enrique Granados, tra i compositori spagnoli più importanti della fine del XIX e dell'inizio del XX secolo.

A mio avviso Granados appartiene all'ultimo "riflesso" del romanticismo (non parlo della qualità della sua musica, che possiede una grande bellezza e qualità): è un compositore che guarda al passato. Al contrario Albeniz e de Falla sono i primi rappresentanti della ricerca della modernità nella musica spagnola. Brevemente, e parafrasando Pierre Boulez, Albeniz nella splendida suite *Iberia* trova la strada della modernità "para hasard", e al contempo de Falla, ne *El amor brujo*, ne *El sombrero de tres picos* e nel *Retablo* (senza dimenticare il *Concerto* e la *Fantasía Bética!*) trova questo cammino "par volonté".

Aprire la serata *Frontispice*, una piccola opera di Maurice Ravel trascritta da Pierre Boulez, recentemente scomparso, al quale 900presente ha dedicato un omaggio musicale in ogni appuntamento di questa stagione. I rapporti tra Boulez ed Ohana - e qui si entra nell'aneddotico - non sono mai stati propriamente buoni. La scelta dunque di proporre *Frontispice* deriva dalla volontà di essere coerente con la decisione di omaggiare Boulez, senza per questo andare contro il legame d'amicizia che c'era tra Ohana e me.

Arturo Tamayo

**Ensemble 900 del Conservatorio**  
**Arturo Tamayo \_direttore**

**M. Ohana** **Trois contes de l'Honorable Fleur (1978)** 58'  
1913 - 1992 Opera da camera per soprano e ensemble

*I. Ogre mangeant des jeunes femmes sous la lune*  
*II. Le Vent d'est enfermé dans un sa*  
*III. La Pluie remontée au ciel.*

**Ayumi Togo** \_soprano  
**Claire Michel de Haas** \_voce recitante

*pausa*

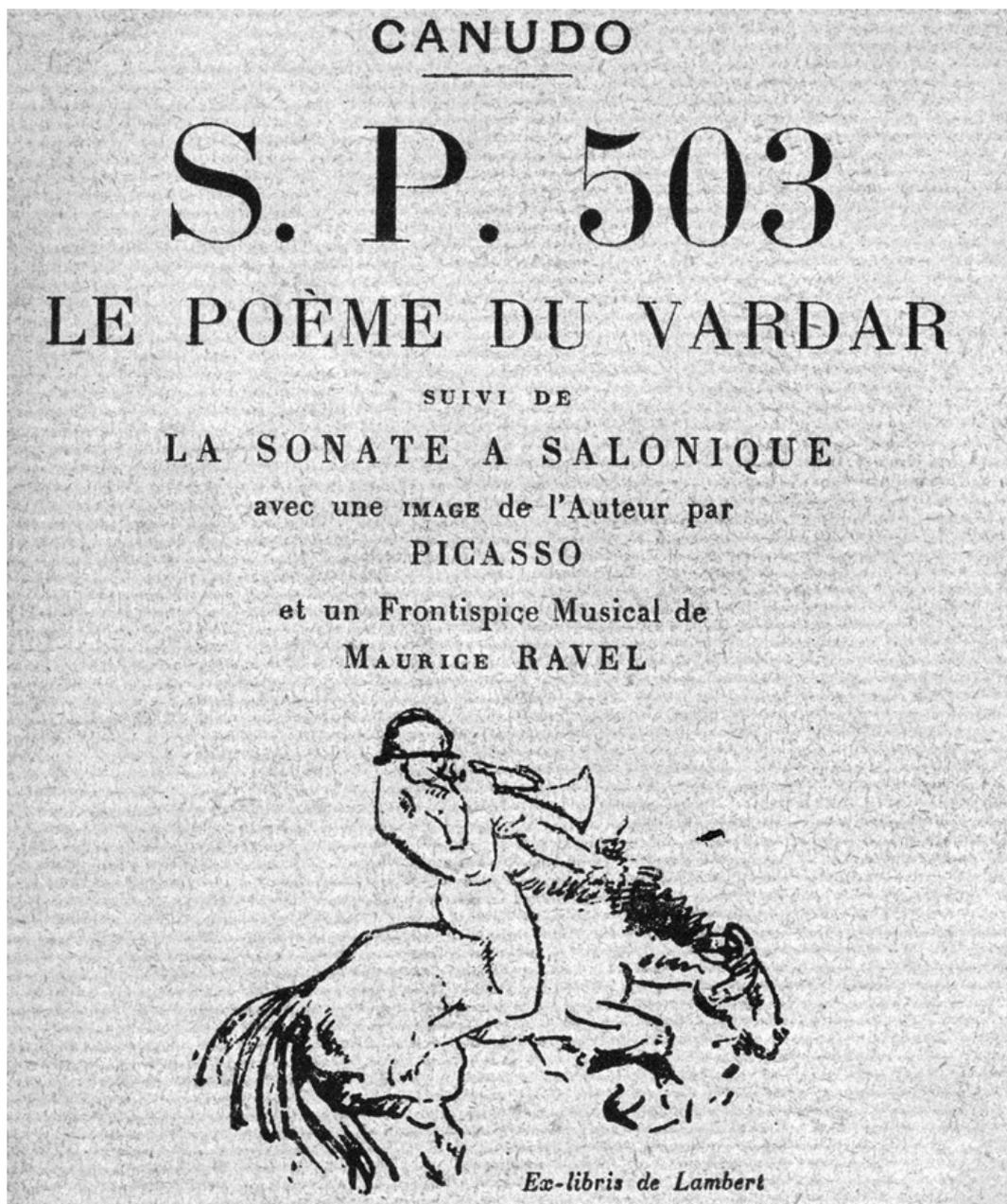
**M. Ravel** **Frontispice (1918)** 2'  
1875 - 1937 per orchestra (*trascr. P. Boulez, 2007*)

**M. De Falla** **El Retablo de Maese Pedro (1922)** 28'  
1876 - 1946 per voci e ensemble

*Introduzione*  
*Quadro I. La corte di Carlo Magno*  
*Quadro II. Melisendra*  
*Quadro III. Il supplizio del moro*  
*Quadro IV. I Pirenei*

**Don Quixote:** Richard Rittelman \_baritono  
**Maese Pedro:** Nuno Santos \_tenore  
**El Trujamán:** Maria Guffi \_voce di bambino

## FRONTISPICE



*Frontispice* fu scritto da Ravel nel 1918 su richiesta del poeta italiano Ricciotto Canudo e pubblicato in *Les feuillets d'art* nel 1919 come frontespizio ad un estratto di *S.P. 503: Le Poème du Vardar*, una raccolta di poesia basata sull'esperienza dell'autore come soldato a Vardar (nel nord del Mar Egeo) durante la seconda Guerra Mondiale. La stessa includeva anche un ritratto dell'autore di Picasso.

Non è chiaro se *Frontispice* sia stata all'epoca eseguita in pubblico e in seguito fu per molto tempo dimenticata. Fu solamente nel 1954 che Pierre Boulez la eseguì in pubblico in un concerto dei *Domaine Musical*, e la partitura non fu pubblicata fino al 1975.

*Frontispice*, originalmente scritto da Ravel per due pianoforti a 5 mani (o forse per pianola) fu in seguito arrangiato dallo stesso Boulez dapprima nel 1987 per piccolo orchestra e successivamente nel 2007 per orchestra.

## TROIS CONTES DE L'HONORABLE FLEUR

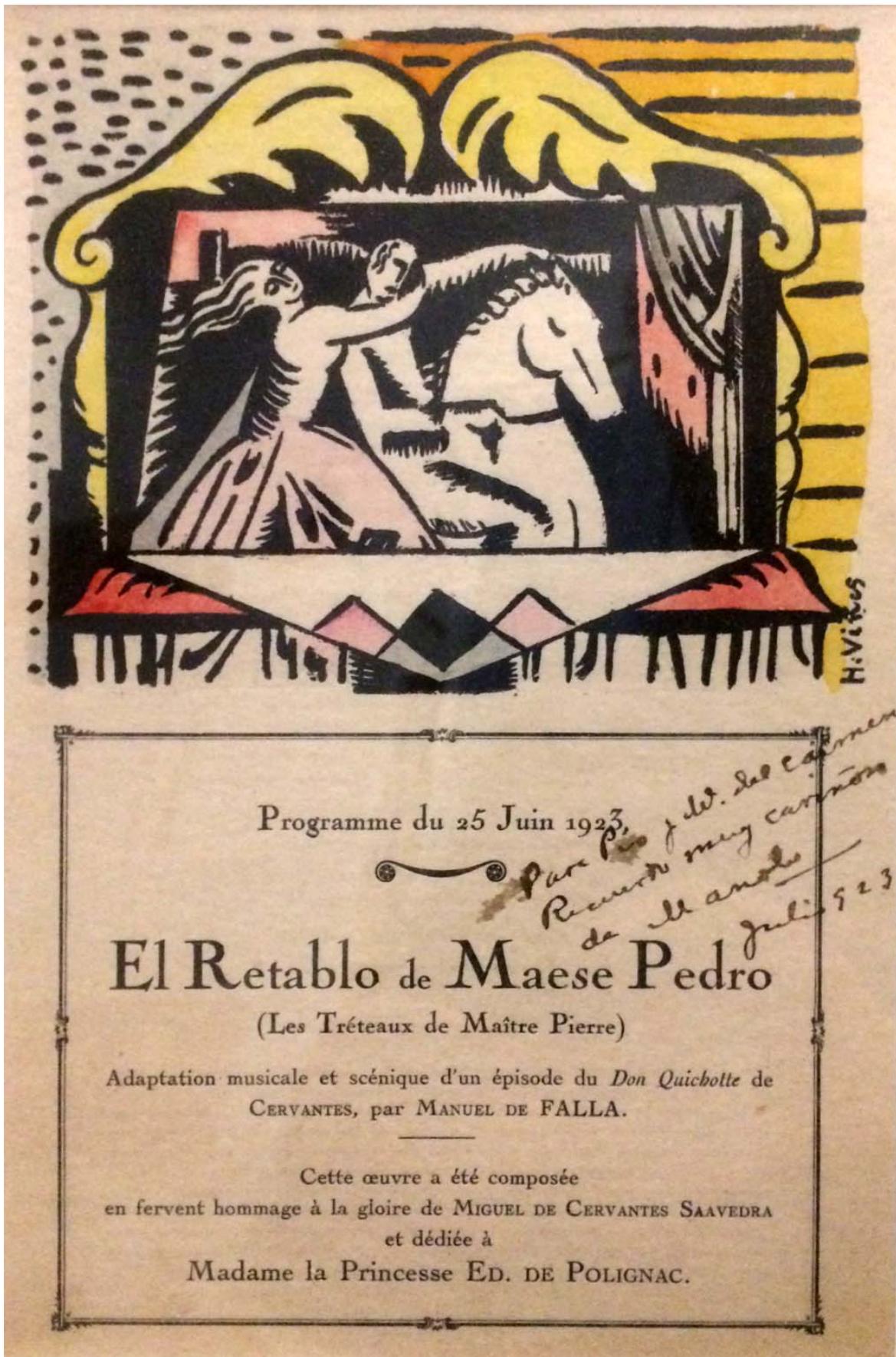
Commissionata da France-Culture per il XXXI Festival d'Avignon nel 1978, *Trois contes de l'Honorable Fleur* approfondisce le ricerche di Maurice Ohana sul teatro musicale. Fondamentale è l'incontro nel 1953 con l'opera cinese dal quale ne scaturisce una concezione artistica che si propone di ricercare «una presa di distanza che eviti l'impatto psicologico», avvicinandosi al «teatro dell'infanzia nel quale l'immaginazione si fonda su mondi apparentemente fantasmagorici, ma dove soggiacciono, forse, verità, critica o mito» (dal programma per la rappresentazione al Festival d'Avignon).

L'infanzia e la lontananza dunque sono le idee attorno alle quali Ohana cristallizza l'immaginario musicale di questo trittico. Il teatro dell'infanzia è così luogo di uno schematismo colorato, quasi rassicurante nel suo riproporre temi elementari: l'eterno scontro tra bene e male, tra luce e tenebre, rimanda ad una concezione del mondo senza sfumature, a tratti primordiale, nel quale trovano spazio archetipi come l'Orco del primo racconto (parente stretto di Barbablù) o l'umanizzazione degli elementi naturali del secondo racconto: il Vento, la Pioggia e la Luna.

Alla lontananza psicologica tra questo mondo e quello reale fa eco quella fisica tra Occidente e Oriente. Infatti i racconti, il cui argomento fu inventato dal compositore e la redazione affidata a Odile Marcel, non hanno di giapponese che lo spirito, ed il titolo stesso non è che la traduzione francese della parola giapponese "Ohana" (onorevole fiore). Ma l'idealizzazione del Giappone è ben altro che un mero richiamo esotico, quanto una meta interiore che tende verso la sorgente viva della creazione.

Il testo relega gli interventi delle parole intelligibili a un ruolo di introduzione o di interventi esplicativi parlati. Essi sono supportati, nella parte cantata, dall'onomatopea, derivante in parte da fonemi giapponesi.

# EL RETABLE DE MAESE PEDRO



Locandina della prima esecuzione parigina (firmato confidenzialmente "Manolo").  
Dedica del compositore a Pio Ballesteros e Maria del Carmen Ledesma, nonni materni del  
M° Arturo Tamayo.

L'opera lirica *El retablo de maese Pedro* (*Il teatro dei burattini di maestro Pietro*) è stata composta tra il 1919 e il 1923.

Il 23 marzo del 1923 fu rappresentato in forma di concerto e senza scene a Siviglia sotto la direzione d'orchestra dello stesso autore.

Il 25 giugno il lavoro, sceneggiato, venne eseguito a Parigi nel palazzo della principessa di Polignac che lo aveva commissionato, e con Vladimir Golschmann alla direzione, Héctor Düfranne nella parte di Don Chisciotte e la celebre Wanda Landowska al clavicembalo.

L'opera vede come protagonista il proprietario di un teatrino ambulante per marionette, mastro Pietro (Maese Pedro appunto), il quale in una scuderia di un albergo della Mancia d'Aragona allestisce un teatrino per rappresentarvi uno spettacolo di marionette recitanti un dramma cavalleresco con l'intervento dei paladini di Carlo Magno, di re mori e di principesse, tutti coinvolti in una successione di rapimenti, di fughe e di inseguimenti. Quel giorno va di scena la storia di Melisendra, figlia putativa di Carlo Magno e sposa di don Galifero, la quale venne rapita dal sultano di Saragozza. Don Galifero, spronato dal suocero a recuperare la moglie, parte alla volta di Saragozza e riesce a liberarla; subito i soldati arabi di Saragozza si lanciano alla rincorsa dei due sposi che fuggono, ma ecco che dal pubblico si alza un cavaliere, che già precedentemente borbottava ritenendo che il presentatore la facesse troppo lunga, e si lancia con la sua spada contro le marionette saracene, a difesa dei due, distruggendo in pochi colpi tutto il teatrino di Maese Pedro. Si scopre poco dopo che questo cavaliere altri non è che Don Chisciotte in persona che, come al solito, aveva scambiato la finzione con la realtà credendo le due marionette in reale pericolo; così, mentre Maese Pedro si dispera per il suo teatro andato in pezzi, Don Chisciotte addirittura confonde la marionetta di Melisendra con la sua Dulcinea e le canta lodi d'amore, fino ad ergersi sul teatrino sfasciato inneggiando alla virtù dell'errante cavalleria.

Su questa intelaiatura de Falla ha costruito una musica essenziale e raffinata, in cui ogni passaggio è studiato con perfetto risalto secondo un gusto arcaicizzante che si richiama all'arte iberica del Cinque e Seicento feudale e cattolico. Ogni quadro è preceduto e anche commentato dalle spiegazioni di una voce nasale di un ragazzo, che si esprime in forma di parlato dalla cadenza cantilenante, quasi una lezione rievocante le antiche salmodie liturgiche. Il gioco armonico e ritmico degli strumenti sottolinea con misurata vivacità il dramma delle marionette e nello stesso tempo anima adeguatamente l'illusione del generoso Don Chisciotte giustiziere, fino a raggiungere effetti di straordinaria efficacia descrittiva.

## Maurice Ohana

(Casablanca, 12 giugno 1913 – Parigi, 13 novembre 1992)



Ohana nacque a Casablanca, durante il protettorato francese in Marocco, da padre andaluso di origine ebraico-sefardita e madre andaluso-castigliana. Iniziato da questa al *cante jondo* andaluso ascoltò fin da bambino le improvvisazioni dei musicisti berberi: questi primi contatti con la musica ebbero un'influenza fondamentale nel suo sviluppo artistico. Dopo aver intrapreso studi di architettura, si rivolse alla carriera musicale come pianista dapprima a Parigi e dal 1944 con Alfredo Casella a Roma. Tornato in Francia nel 1946, fonda il *Groupe Zodiaque* in aperto contrasto con il dogmatismo del serialismo integrale dell'epoca. In questo spirito di indipendenza compone nel 1950 una delle sue opere più importanti, *Il Llanto por Ignacio Sánchez Mejías*, influenzato sia da Manuel de Falla che dal *cante jondo*. Il suo linguaggio personale, segnato sia da un rifiuto di ogni intellettualismo sia dalla fedeltà alla tradizione spagnola e ai ritmi africani, trova espressione nelle *Cantigas* (1953-1954), e negli *Études chorégraphiques* per percussioni (1955). La sua esplorazione dell'universo sonoro lo porta ad una ricerca sui microintervalli (terzi e quarti di tono) utilizzati in *Le Tombeau de Debussy* (1962) e *Si le jour paraît*.

La produzione di Ohana include le opere corali *Office des Oracoli* e *Avoaha*, tre quartetti per archi, brani per strumento solista e le due opere *Syllabaire pour Phèdre* e *La Celestina*. Più rare le opere per grande orchestra: *Synaxis*, *Livre des prodiges* e *T'Harân-ONG*. Ha composto inoltre due concerti per violoncello, un concerto per pianoforte, un concerto per chitarra (dedicato a Narciso Yepes) ed un brano di musica elettroacustica *Cris, pour chœur a cappella* (1968).

## Manuel de Falla y Matheu

(Cadice, 23 novembre 1876 – Alta Gracia, 14 novembre 1946)



Manuel de Falla en 1915. Contenido nell'album "Fotografie di Talavera" (donazione María Teresa Ballesteros Ledesma)

Intrapresi i primi studi a Cadice, si trasferì ventenne a Madrid, dove studiò composizione per quattro anni sotto la guida di Pedrell. Durante la sua formazione venne a contatto con la musica tradizionale andalusa, in particolare il flamenco andaluso (*cante jondo*), che influenzerà molti dei suoi lavori.

Fra i suoi pezzi giovanili si annoverano numerose *zarzuelas* (drammi lirico-drammatici in cui si alternano scene parlate ad altre cantate e balli concertati) tra cui *La Juana y la Petra* e *La casa de tócame Roque*.

Il suo primo lavoro importante è l'opera teatrale *La vida breve* (1905)

che ricevette un grande successo. Dal 1907 al 1914 soggiornò a Parigi, dove venne a contatto con la scena impressionista ed in particolare con Claude Debussy e Maurice Ravel.

Scoppiata la Prima Guerra Mondiale, tornò a Madrid dove compose alcuni fra i suoi brani più famosi: il notturno per pianoforte e orchestra *Noches en los jardines de España*, (1916), i balletti *El amor brujo* (1915) e *El sombrero de tres picos* (1917).

Tra il 1921 e il 1939 de Falla visse a Granada dove nel 1922 organizzò il *Concurso del Cante Jondo*, aiutato da Federico Garcia Lorca. L'anno seguente compone la celeberrima opera per burattini *El retablo de maese Pedro*.

A seguito dell'ascesa al potere di Francisco Franco, nel 1939 emigrò in Argentina. Visse in suoi ultimi anni ad Alta Gracia insieme alla sorella Carmen in una casa, lo chalet *Los Espinillos*, che ora ospita il Museo Manuel de Falla.



## Ayumi Togo

Ayumi Togo è nata in Giappone dove nel 2002 ha ottenuto il Master di Specializzazione Vocale di Insegnamento Pedagogico all'Università Osaka Kyoiku.

Nel 2009 ha vinto la borsa di studio della Rotary Foundation International e si è iscritta al Conservatorio della Svizzera italiana dove ha conseguito, sotto la guida di Luisa Castellani, il Master of Arts in Music Performance nel 2011 e nell'ottobre 2013 il Master of Arts in Specialized Music Performance con il massimo dei voti e la lode.

Presso il CSI ha inoltre affrontato lo studio della tecnica e del repertorio barocco con Barbara Zanichelli.

Nel 2010, nell'ambito del Festival WASABI di musica contemporanea della città di Lugano, ha eseguito con notevole successo cinque prime assolute scritte appositamente per lei da altrettanti compositori svizzeri. Nel 2011 ha collaborato come solista con l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio Svizzera italiana diretta dal M° Alexander Vedernikov. Nel 2012 è stata invitata come solista dal compositore Xavier Dayer e dal direttore William Blank e ha partecipato alla tournée con l'Ensemble Namascae/Ensemble contemporain dell'Hemu cantando ai concerti e al festival "Archipel" di Ginevra. Nel 2013 ha interpretato la parte di Female Chorus nell'opera "The rape of Lucretia" di B. Britten diretta dal M° A. Tamayo ed a giugno ha cantato come solista nel "Messiah" di Händel in Giappone. Ad ottobre, nel concerto conclusivo del Master of Arts in Specialized Music Performance, ha collaborato come solista con l'Orchestra della Svizzera Italiana diretta dal Marc Kissöczy e ha partecipato alla rassegna di Musica contemporanea a Torino con Fiarì Ensemble dove ha eseguito tre prime assolute del compositore Ruggero Laganà. Nel 2014 è stata invitata dal Rotary Club a Himeji (Giappone) per un recital con il pianista Sandro D'Onofrio.

È stata inoltre invitata ad eseguire i "Kafka Fragmente" di Kurtág a Lucerna e nel 2017 sarà la protagonista di "Trois Contes de l'honorable fleur" di Maurice Ohana sotto la direzione di Arturo Tamayo per la stagione 900Presente del Conservatorio della Svizzera italiana.

Sempre presso la stessa istituzione ha concluso la sua formazione sotto la guida di Luisa Castellani conseguendo con il massimo dei voti il Master of Advanced Studies (MAS) in Contemporary music Performance and Interpretation.

Collabora con diversi compositori ed attori, tra cui Francesco Hoch, Gabriele Marangoni, Leo Kupper, Markus Zohner.



## Claire Michel de Haas

In seguito agli studi di filosofia, francese, canto lirico e a un diploma di maestra elementare, Claire Michel de Haas ottiene il Master per l'insegnamento del canto lirico presso l'HEM di Ginevra. Ha inoltre conseguito il MAS (Master of Advanced Studies in Music Performance and Interpretation) in musica contemporanea al Conservatorio della Svizzera italiana sotto la guida di Luisa Castellani.

Parallelamente agli studi accademici, orientati a una formazione professionale nell'ambito di produzioni teatrali, Claire prosegue nella formazione del canto jazz, musica attraverso la quale ha scoperto la propria vocazione di cantante. È risultata

finalista del concorso Mahler di Ginevra nel 2014.

È insegnante di canto lirico e leggero (jazz, soul, pop, varietà) alla Scuola di musica del Conservatorio della Svizzera italiana, sezione Locarnese, e al Conservatoire de Musique et Ecole de Jazz Vevey-Montreux-Riviera.

Claire esegue abitualmente in concerto brani di repertorio contemporaneo, lirico e jazz, ed è inoltre spesso interprete di brani sperimentali per voce e diversi strumenti che essa stessa scrive per concerti e performance all'interno dei festival di arte contemporanea. Collabora, in vista di progetti a lungo termine, con artisti plastici contemporanei.

Ha interpretato i ruoli di Fortuna nell'“Incoronazione di Poppea” al BFM, di Despina nel “Cosi fan tutte di Mozart”, della First Lady nel “Zauberflöte” a Annecy (Fabrique-Opéra), di Pamina e di Anna nei “Seven deadly sins” di Weill con Ensemble Caravelle, e della Fortunata nel “Satyricon” di Maderna al Palazzo dei Congressi a Lugano. Come solista, oltre ad aver preso parte ad alcune produzioni con vari ensemble barocchi, ha cantato Fanny Mendelssohn e Berg con l'orchestra Verdi a Milano, Dutilleux al Victoria Hall, Aperghis, Scelsi e Ruggles nella stagione *900presente*, presso l'Auditorio Stelio Molo RSI Lugano-Besso, Mundry per la Radio della Svizzera Romanda e per il Festival Archipel, Berio per la Città di Ginevra e numerose volte il “Pierrot lunaire” di Schönberg.



## Richard Rittelmann

Diplomato in Canto e Pianoforte al Conservatoire Supérieur de Genève, si è laureato in numerosi concorsi internazionali (Marmande 97-98, Eurobottega 99, Voix d'Or 2000, Toulouse 2001, ecc.). Ha debuttato nel 1997 a l'Opéra National e da allora è stato interprete in molte opere a Ginevra ("Idomeneo"), Rennes ("Les Mamelles de Tirésias" e "Don Procopio"), Metz ("Les Tréteaux de Maître Pierre" di De Falla, "L'Écureuil Malicieux" di Rota), Montréal ("Songs and Refrains of Death" di Crumb, registrato per Radio Canada), Grenoble ("Orfeo"), Lyon ("Roméo et Juliette", "Signor Fagotto", "La Périchole"), ed al Festival di Marsiglia ("La Jeune fille

aux Mains d'Argent"). Ha partecipato ai concerti per il bicentenario di Berlioz all'Opera di Shanghai, alla produzione "Ariadne auf Naxos" all'Opera di Nizza (Riber - Schnitzler), al "Ritorno d'Ulisse in patria" di Monteverdi al Teatro Carlo Felice di Genova (DVD per Mondomusica) ed alle "Aventures du Roi Pausole" di Honegger all'Opera di Nizza. Nel 2005 ottiene grandi successi con il concerto dedicato a Schoenberg e Webern con il Marco Guidarini a Nizza e con l'interpretazione del "Requiem" di Fauré al Festival Verdi di Parma sotto la direzione di Michel Plasson, con il "Werther" al Regio di Torino e partecipando alla tournée internazionale con I Solisti della Scala. Nel 2007 ha cantato a Montpellier a fianco di Roberto Alagna ne "Le Jongleur de Notre Dame" (CD Deutsche Grammophon). Seguono anni di intensa carriera in prestigiosi teatri a fianco di importanti direttori. Passa da interpretare Figaro nel "Barbiere di Siviglia", alla "Tosca" di Puccini (Opera di Nizza), all'opera "Ex Abrupto" di Heera Kim per la Bayerische Rundfunk a Munich diretta da Arturo Tamayo.



## Nuno Santos

Nuno Santos, nato in Portogallo nel 1993 e trasferitosi in Svizzera nel 2003, ha conseguito nel 2016 il Bachelor of Arts in Music in pianoforte sotto la guida di Mauro Harsch e Nora Doallo presso il Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano, affiancando lo studio del canto con Sandra Ranisavljević-Merz e Barbara Zanichelli. Attualmente frequenta il Master of Art in Music Pedagogy in canto sotto la guida di Luisa Castellani e Barbara Zanichelli.



## Maria Guffi

Maria Guffi studia violino alla Scuola di Musica del Conservatorio della Svizzera italiana e frequenta il secondo anno di liceo letterario.

Ha iniziato a frequentare con passione le attività preparatorie e in seguito il percorso di educazione musicale del coro "Clarière" diretto da Brunella Clerici. Nel 2016 è stata ammessa alla sezione Pre-college del conservatorio con indirizzo canto lirico e prosegue il percorso corale con Barbara Zanichelli.



## Piera Mungiguerra

Piera Mungiguerra nasce a Milano nel 1983. Parallelamente agli studi universitari in Filologia e Storia presso l'Università di Pavia inizia a studiare la biomeccanica teatrale di Mejerchol'd con il maestro Gennadi Bogdanov, che seguirà per tre anni. Fra i maestri che si avvicendano nel tempo ricorda soprattutto Cesar Brie ed Emma Dante. Segue lezioni di Lighting Design e Scenografia presso la facoltà di Architettura di Milano con Gabriele Amadori. Amplia poi gli studi teatrali con il corso di drammaturgia presso la scuola Civica Paolo Grassi e partecipa con Riserva Canini ad una residenza sul teatro di figura. Presso l'Università di Pavia tiene un laboratorio di teatro antico e in seguito

insegna movimento scenico presso il Crt di Milano. Nel 2007 scrive e dirige lo spettacolo: "Mosca, Grozny, Beslan. Le donne restano - Studio da Troiane di Euripide" che debutta al Crt Teatro dell'arte

Nel 2012 mette in scena il "Così fan tutte" di Mozart in un capannone alla periferia di Milano con giovani musicisti, cantanti e artisti provenienti delle scuole d'arte della città.

Nel 2013 vince la borsa di Studio Roche Continent per partecipare ai corsi organizzati per artisti e ricercatori scientifici nel contesto del Festival di Salisburgo. Sempre nel 2013 fa da assistente alla regia per Claudio Autelli ne "L'insonne" di Agota Kristoff e poi per lo spettacolo "Genesi Quattrouno" di Bruno-Villano. Nel 2015 scrive e dirige "Come l'acqua da un bicchiere rotto" a Campo Teatrale, Milano e nel 2016 cura la regia di "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare con musiche di Mendelssohn insieme all'ensemble Spira mirabilis.



## Arturo Tamayo

Nato a Madrid, ha compiuto gli studi universitari presso la facoltà di Giurisprudenza e quelli musicali al Conservatorio Reale di Madrid, dove si è diplomato nel 1970 con nota di merito.

Ha studiato direzione d'orchestra con Pierre Boulez a Basilea e con Francis Travis, mentre composizione con Wolfgang Fortner e Klaus Huber presso la Staatliche Hochschule di Freiburg in Germania.

Nel '76 conclude il suo corso di studi a Freiburg con il Diploma di Direzione d'orchestra.

Dal 1977 intraprende un'intensa attività che lo vede impegnato in diverse produzioni radiofoniche e televisive, sul podio dei più importanti complessi sinfonici europei.

Viene inoltre invitato da numerosi festival internazionali, quali i "Donaueschinger Musiktage", Festival di Salisburgo, "Luzerner Festwochen", Biennale di Venezia, Maggio Musicale Fiorentino, Autunno di Varsavia, "Berliner Musikbiennale", Wien Modern, Settembre Musica di Torino, "Proms" di Londra, dove dirige in prima assoluta composizioni di John Cage, Iannis Xenakis, Franco Donatoni, Niccolò Castiglioni, Sylvano Bussotti, Wolfgang Rihm, Brian Ferneyhough, Giacomo Manzoni.

Dirige anche diverse produzioni operistiche e di balletto in numerosi teatri, tra i quali la Deutsche Oper di Berlino, la Wiener Staatsoper, Covent Garden di Londra, Teatro Real di Madrid, Opera di Roma, Opera di Parigi, Opera di Graz, Opera di Basilea, "La Fenice" di Venezia, Théâtre de Champs Elysées Paris.

Ha diretto le più importanti orchestre europee, tra le quali figurano la Symphonie-Orchester des Bayerischer Rundfunks, Berliner Symphonie Orchester, Deutsches Symphonie-Orchester Berlin, Südfunk Stuttgart, WDR-Orchester Köln, Radio-Symphonie-Orchester Frankfurt, BBC-Symphonie Orchestra, Orchestre Nationale de France, Orchestre Philharmonique della Radio di Parigi, Radio-Symphonie-Orchester Wien, Orchestre della RAI di Milano, Napoli, Torino e Roma, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra "Toscanini" di Parma, Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Orchestra del Teatro "La Fenice", Orchestra dell'Opera di Roma.

Numerose sono le sue incisioni discografiche, tra le quali si annoverano quelle con importanti orchestre come la BBC di Londra, Ensemble Intercontemporain, Radio-Symphonie-Orchester Frankfurt, Orchestre Philharmonique du Luxembourg (le opere orchestrali di Iannis Xenakis).

**Maurice Ohana**  
**TROIS CONTES DE L'HONORABLE FLEUR**

TEXTE D'ODILE MARCEL  
SUR UN ARGUMENT DE MAURICE OHANA

*Texte intégral*

**I. OGRE MANGEANT DES JEUNES FEMMES SOUS LA LUNE**

Un Ogre, fils d'une Ogresse et d'un Dragon, avait accoutumé de battre la campagne à l'approche de la nuit. Il parcourait la plaine à grandes enjambées et, quand la lune était haute, dévorait les jeunes femmes attardées sur les chemins et celles qu'il avait débusquées des buissons.

En voici une qui s'attarde au crépuscule avec sa chèvre. Elle est encore dans la campagne à cette heure! Ne sait-elle pas que l'Ogre veille?

*La Jeune Femme sous la Lune.*

«Je suis la Jeune Femme sous la Lune. La nuit tombe et je suis seule. La Lune éclaire mon chemin. J'entends les animaux nocturnes.

On dit que l'Ogre veille. Mais je n'ai pas peur de l'Ogre. S'il m'attaque, je saurai me défendre. D'ailleurs je suis sûre qu'il n'existe pas. Je ne l'ai jamais vu. C'est une légende de vieille femme.

Pourtant j'aimerais bien en voir un. Je saurais courir plus vite que lui. Il ne me ferait pas de mal. Il serait peut-être amoureux de moi ... Je lui apprendrais à obéir».

La Lune veille et les étoiles. L'herbe respire. Les crapauds flûtent. Entre les arbres passent les pipistrelles.

*La Lune.*

«Je suis la Lune. J'éclaire la Terre qui dort. Je connais les secrets que le jour ignore. Je vois la campagne endormie sous les étoiles et les arbres blanchis ... et l'ombre des amoureux qui s'allonge.»

Mais voici l'Ogre. Il s'avance à l'entrée du vallon et ouvre très grand la bouche. Ses yeux luisent dans le noir. Quand il arrive, il fait sa voix douce et dit:

*L'Ogre.*

«Venez donc, venez donc, petite bergère, venez voir l'Ogre du Soir qui vous attend dans le crépuscule.»

Mais en même temps il pense :

«Fillette, ce sera bon de te croquer.»

Alors elle s'approcha et engagea la conversation.

- Vous avez de belles dents, dit-elle.
- La chose est sûre, répond-il. Ha Ha Ha !!
- Vous êtes d'une taille impressionnante, dit-elle.
- Certes, fait-il, avantageux.
- Vous devez être fort comme un Turc.
- On le dit, on le dit !

Et il frise sa moustache.

- Voudrez-vous danser avec moi ? Vous êtes si bel homme !
- Pourquoi non, pensa l'Ogre. Honni soit qui mal y pense. Ha Ha Ha !!

Et la danse commença, lente et peu à peu plus vite. L'Ogre s'attendrissait mais soudain la Jeune Femme, avec un couteau d'argent, lui perça la gorge.

L'Ogre gisait flasque sous la Lune.

Alors elle ouvrit la peau et vida l'intérieur de l'Ogre. Elle se fit une dépouille et s'en revêtit de la tête aux pieds.

De ce jour elle bat la campagne et mange les jeunes gens attardés sous la Lune.

## II. LE VENT D'EST ENFERMÉ DANS UN SAC

Il était une fois un Vent coulis fort indiscret. Venu de l'Est, il se faufilait partout. Il soufflait sur les gens et visitait les demeures, il taquinait les passantes et de temps en temps ne se lassait plus. Il devenait très déplacé.

Un jour qu'il avait ainsi honoré une Dame, celle-ci vint se plaindre aux Dieux. Elle fit le compte des outrages subis et demanda justice.

Les Dieux tinrent conseil. Ils sont justes. Ils lui donnèrent un sac magique avec des instructions.

La Dame attendit le Vent au coin d'un bois. Justement le Vent d'Est, d'humeur badine, s'avançait entre les arbres. Il vint, à son habitude, fouiner dans les détails.

Il entra dans le sac. Elle tira alors la cordelette. Le sac se renferma. Le Vent ne pouvait plus sortir.

Le Vent pleura toute la nuit, il se débattit et revendiqua: il ne le ferait plus, il se repentait, qu'on le laisse aller. Il ne visiterait plus que les cimes.

Il ragea aussi, il menaça et tempêta, il cria vengeance. La terre et la mer étaient toutes secouées.

La Dame intercêda en sa faveur.

Alors les Dieux recommencèrent leur conseil et s'apitoyèrent sur le sort du Vent. Ils méditèrent des droits de chacun. Voici quelle fut la sentence: on relâcha le Vent d'Est, mais il fut refroidi d'abord et assigné à vivre dans les neiges, ce qui le rendit glacé et désagréable. A l'avenir on s'en défendrait. Le Vent courrait de ses vains tourbillons. Au premier souffle, on serait sur ses gardes. Chacun s'envelopperait de prés. Depuis ce jour, le Vent d'Est est triste et froid.

Mais l'autre vent, celui qui vient de l'Ouest et de l'Océan, il court en liberté, doux et puissant. Il va où il lui plait. On lui fait bon accueil.

Il est Maître des jardins, Seigneur de l'Eau, du Feu et de la Terre.

Lorsque la Dame le suivit, les Dieux s'indignèrent en vain.

## III. LA PLUIE REMONTGE AU CIEL

Depuis toujours la Pluie était descendue sur la Terre. Elle tombait vers la plaine à travers le ciel, elle lavait les champs et ressuscitait l'herbe.

Un jour vinrent des singes qui mesurèrent le terrain. Ils bâtirent une ville hérissée de tours. La Pluie tomba sur la ville. Elle vit la suie sur les maisons. Elle tomba sur la mer et vit l'écume noircie. Alors la Pluie repartit chez elle.

Elle se tint en son Royaume, derrière la Porte du Ciel, pendant mille ans. Tout sécha sur la terre. Le Soleil de Mort régnait seul dans le silence des ruines. Tout était calciné.

Mille ans passés, la Pluie revint sur la terre avec son cortège, la rosée, les ondées et les averses.

Les herbes repoussèrent d'abord, puis les plantes, les arbres et les papillons.

Ensuite ce fut le tour des animaux. Quand les singes revinrent, on les chassa du monde et pour cette fois, on s'en tint là.

## ÉPILOGUE

Les Fleurs sont revenues  
Maintenant la lune descend  
Les tigres veillent.

**Manuel de Falla**  
**EL RETABLO DE MAESE PEDRO**  
**(IL TEATRINO AMBULANTE DI MASTRO PIETRO)**

**MASTRO PIETRO**

Vengan, vengan a ver sus mercedes el retablo de la libertad de Melisendra, que es una de las cosas más de ver que hay en el mundo. ¡Siéntense todos! Atención, señores, que comienzo.

Venite, venite a vedere signori la scena della libertà di Melisendra, che è una delle cose più da vedere di questo mondo. Sedetevi tutti! Attenzione signori, che inizio.

**TRUJAMÁN**

Esta verdadera historia que aquí a vuestas mercedes se representa es sacada de las crónicas francesas y de los romances españoles que andan en boca de las gentes. Trata de la libertad que dio el señor don Gayferos a su esposa Melisendra, que estaba cautiva en España, en poder de moros, en la ciudad de Sansueña. Verán vuestas mercedes cómo está jugando a las tablas don Gayferos, que ya de Melisendra se ha olvidado.

Questa storia vera che qui per voi signori si rappresenta è presa dalle cronache francesi e dai racconti spagnoli che corrono in bocca alla gente. Racconta della libertà che il signor don Gayferos rese a sua moglie Melisendra che si trovava prigioniera in Spagna, in potere dei mori, nella città di Sansueña. Vedrete, signori, come sta giocando a dama don Gayferos, che già si è dimenticato di Melisendra.

**QUADRO I. LA CORTE DI CARLO MAGNO**

**TRUJAMÁN**

Ahora verán vuestas mercedes cómo el Emperador Carlo Magno, padre putativo de la tal Melisendra, mohíno de ver el ocio y descuido de su yerno, le sale a reñir, y después de advertirle del peligro que corría su honra en no procurar la libertad de su esposa, dicen que le dijo: «¡Harto os he dicho; miradlo!», volviendo las espaldas y dejando despechado a don Gayferos, el cual, impaciente de la cólera, pide apriesa las armas, y a don Roldan, su espada «Durindana». Adviertan luego vuestas mercedes cómo don Roldan no se la quiere prestar, ofreciéndole su compañía en la difícil empresa; pero el valeroso enojado no la quiere aceptar, antes dice que él solo es bastante para sacar a su esposa, si bien estuviese metida en el más hondo centro de la Tierra. Y con esto se entra a armar para ponerse luego en camino. Ahora veréis la torre del Alcázar de Zaragoza, y la dama que en un balcón parece es la simpár Melisendra, que desde allí, muchas

Adesso vedrete signori come l'Imperatore Carlo Magno, padre putativo della suddetta Melisendra, dispiaciuto di vedere la pigrizia e trascuratezza del suo genero, lo cerca per rimproverarlo e dopo avergli fatto capire del pericolo che corre il suo onore non ottenendo la liberazione di sua moglie, raccontano che gli abbia detto: «Sono stufo: guardatelo!», girando le spalle e lasciando infuriato don Gayferos, il quale impaziente per la rabbia chiede sbrigativamente le armi, e al signor Roldan la sua spada "Durindana". Faccio sapere alle vostre signorie come il signor Roldan non vuole prestargliela, offrendogli in cambio la sua compagnia nella difficile impresa; ma il coraggioso, offeso, non la vuole accettare affermando per primo che basta lui solo per liberare sua moglie sebbene sia rinchiusa nel più profondo della Terra. E con questo prende l'arma per mettersi in cammino. Adesso vedrete la Torre del Alcàzar di Saragozza e la signora che al balcone si

veces, se ponía a admirar el camino de Francia, y puesta la imaginación en Paris y en su esposo, se consolaba en su cautiverio. Verán también vuestas mercedes cómo un moro se llega por las espaldas de Melisendra y le da un beso en mitad de los labios, y la priesa que ella se da en limpiárselos y cómo se lamenta, mientras el Rey Marsilio de Sansueña, que ha visto la insolencia del moro, su pariente gran privado, le manda luego prender.

affaccia sembra essere la bella Melisendra che da li molte volte si metteva a guardare verso la Francia e, immaginandosi Parigi e suo marito, si consolava nella sua prigione. Vedrete anche signori come un moro arriva dietro le spalle di Melisendra e le dà un bacio nel mezzo delle labbra e la fretta di lei nel pulirsi, e come si lamenta, mentre il Re Marsilio di Sansueha, che ha visto l'insolenza del moro, in gran segretezza dà ordine a un suo parente di catturarlo.

## QUADRO II. MELISENDRA

### TRUJAMÁN

Miren luego vuestas mercedes, como llevan al moro a la plaza de la ciudad, con chilladores delante y envaramiento detrás, y como luego le dan doscientos azotes, según sentencia del Rey Marsilio, ejecutada apenas había sido puesta en ejecución la culpa, porque entre moros no hay traslado a la parte, ni a prueba y estese como nosotros.

Guardate ora, signori, come portano il moro nella piazza della città con grida e bastoni e come poi riceve duecento frustate per decisione del Re Marsilio subito dopo l'accaduto perché fra i mori non c'è indulgenza per queste colpe e non può rimanere nascosto.

### DON CHISCIOTTE

Niño, niño, seguid vuestra historia linea recta, y no os metáis con las curvas transversales, que para sacar una verdad en limpio menester son muchas pruebas y repruebas.

Bambino, bambino continuate con la vostra storia per la via diritta e non vi mettete in curve trasverse, che per avere una verità pulita c'è bisogno di molte prove e riprove.

### MASTRO PIETRO

Muchacho, no te metas en dibujos, sino haz lo que ese señor te manda: sigue tu canto llano y no te metas en contrapuntos, que se suelen quebrar de sotiles.

Ragazzo, non complicare con i disegni, fai soltanto quello che questo Signore ti ordina: continua il tuo canto semplice e non complicarlo con il contrappunto, che di solito le sottigliezze si rompono.

### TRUJAMÁN

Yo así lo haré.

lo farò così.

### DON CHISCIOTTE

¡Adelante!

Avanti!

## QUADRO III. IL SUPPLIZIO DEL MORO

### TRUJAMÁN

Miren ahora a don Gayferos, que aquí parece a caballo,

Guardate adesso il Signor Gayferos, che qui arriva a cavallo.

camino de la ciudad de Sansueña.

In cammino verso la città di Sansueha.

#### QUADRO IV. I PIRENEI

##### TRUJAMÁN

Ahora veréis a la hermosa Melisendra, que ya vengada del atrevimiento del enamorado moro, se ha puesto a los miradores de la torre y habla con su esposo, creyendo que es algún pasajero, según aquello del romance que dice: «Caballero, si a Francia ides, por Gayferos preguntade». Veréis también como don Gayferos se descubre, y qué alegres ademanes hace Melisendra al reconocerle, descolgándose luego del balcón, y cómo don Gayferos ase de ella, y poniéndola sobre las ancas de su caballo, toma de Paris la via. ¡Vais en paz, oh par sin par de verdaderos amantes; lleguéis a salvamento a vuestra patria; los ojos de vuestros amigos y Parientes os vean gozar en paz tranquila los días (que los de Néstor sean) que os quedan de la vida!

Adesso vedrete la bella Melisendra, che, fatta vendetta per l'approccio del moro innamorato, è andata a una finestra della torre e parla con suo marito, credendo che sia qualcuno di passaggio secondo quello che la romanza dice: «Cavalier, se in Francia andate, di Gayferos domandate». Vedrete anche come il Signor Gayferos si rivela e che gioiosi gesti fa Melisendra al riconoscerlo lasciandosi scivolare dal balcone e come il Signor Gayferos la prende, e, posandola sulla groppa del suo cavallo, prende la strada per Parigi. Andate in pace, oh coppia di amanti veri, tornate salvi alla vostra patria, gli occhi dei vostri amici e parenti, vi possano veder godere in lieta pace i giorni (così come quelli di Néstor) che vi restano da vivere.

##### MASTRO PIETRO

¡Llaneza, muchacho, no te encumbres, que toda afectación es mala!

Semplicità ragazzo, non essere vanitoso, che la teatralità non è buona.

##### TRUJAMÁN

Miren vuestras mercedes, cómo el Rey Marsilio, enterado de la fuga de Melisendra, manda tocar el arma, y con que priesa, se hunde con el son de las campanas, que en todas las torres de las mezquitas suenan.

Guardate, vostre signorie, come il Re Marsilio, al sapere della fuga di Melisendra, ordina di dare l'allarme e con che fretta, si unisce il suono delle campane, che in tutte le torri della moschea suonano.

##### DON CHISCIOTTE

¡Eso no, que es un gran disparate, porque entre moros no se usan campanas, sino atabales y dulzainas!

Questo no, che è una grande pazzia, perché fra i mori non si usano le campane, ma atabales e dulzainas!

##### MASTRO PIETRO

No mire vuestra merced en niñerías, Señor don Quijote. ¿No se representan casi de ordinario mil comedias llenas de mil dispartes, y con todo eso siguen felicisimamente su carrera, y hasta se escuchan con admiración?

Non vi soffermate su sciocchezze, Signor Don Chisciotte. Non si rappresentano ogni giorno quasi mille commedie piene di idiozie e, nonostante ciò, continuano felicemente il loro cammino, e sono anche ascoltate con ammirazione?

DON CHISCIOTTE

Así es la verdad.

Questa è la verità.

MASTRO PIETRO

Prosigue, muchacho.

Continua, ragazzo.

TRUJAMÁN

Miren cuan lúcida caballería sale de la ciudad en seguimiento de los dos católicos amantes ¡Cuántas dulzainas que tocan, cuántas trompetas que suenan, cuántos atabales y tambores que retumban! Temóme que los han de alcanzar y los han de volver atados a la cola de su mismo caballo.

Guardate che numerosa e luccicante cavalleria esce dalla città alla ricerca dei due cattolici amanti! Quante dulzainas suonano, quante trombe si ascoltano, quanti atabales e tamburi risuonano! Temo che li raggiungeranno e li faranno tornare legati alla coda del loro stesso cavallo.

DON CHISCIOTTE

¡Deteneos, malacida canalla, no le sigáis ni persigáis; si no conmigo sois en la batalla! ¡No fuyades, cobardes malandrines y viles criaturas, que un solo caballero es el que os acomete!

Fermatevi, maledetta canaglia, non continuate a perseguirli; altrimenti con me dovrete combattere! Non datevi alla fuga, vigliacchi malandrini e creature vili che è un solo cavaliere che vi sfida!

MASTRO PIETRO

¡Deténgase, deténgase vuesa merced, mi señor don Quijote: mire que me destruye toda mi hacienda!

Fermatevi, fermatevi vostra signoria, il mio signore Don Chisciotte; state distruggendo tutta la mia costruzione!

DON CHISCIOTTE

¡Oh bellaco, villano, mal mirado, atrevido y deslenguado! ¡Y vosotros, valeroso don Gayferos, hermosa y alta señora Melisendra, ya la soberbia de Vuestros perseguidores yace por el suelo, derribada por este mi fuerte brazo: y porque no penéis por saber el nombre de vuestro libertador, sabed que yo me llamo don Quijote, caballero y cautivo de la simpár y hermosa Dulcinea!

Oh, vigliacco, villano, malvisto, insolente e chiacchierone! E voi coraggioso signor Gayferos, graziosa e degna signora Melisendra, già la superbia dei vostri perseguitatori giace per terra, vinta da questo mio forte braccio: e per non farvi penare nel sapere il nome del vostro salvatore, sappiate che io mi chiamo Don Chisciotte, cavaliere e prigioniero della bella e splendida Dulcinea!

MASTRO PIETRO

¡Pecador de mi!

Povero me!

DON CHISCIOTTE

Oh Dulcinea, señora de mi alma; día de mi noche, gloria de mis penas; norte de mis caminos, dulce prenda y estrella de mi ventura. Oh vosotros, valorosa compañía; caballeros y escuderos, pasajeros y

Oh, Dulcinea, signora della mia anima; giorno della mia notte, gloria delle mie pene, bussola del mio cammino, dolce gioiello o stella della mia ventura. Oh voi, valorosa armata; cavalieri e scudieri, passeggeri e

viandantes, gentes de a pie y a caballo:  
Miren si no hallara aquí presente, ¿qué fuera  
del buen don Gayferos y de la hermosa  
Melisendra? ¡ Quisiera yo tener aquí delante  
aquellos que no creen de cuanto provecho  
sean los caballeros anclantes!  
¡Dichosa edad y siglos dichosos aquellos que  
vieron las fazañas del valiente Amadís, del  
esforzado Felixmarte de Hircania, del atrevido  
Tirante el Blanco del invencible don Belianis de  
Grecia, con toda la caterva de innumerables  
caballeros, que con sus desafíos, amores y  
batallas, llenaron el libro de la fama!

viandanti, gente a piedi e a cavallo: guardate,  
se non mi fossi trovato qui presente, che  
sarebbe accaduto del buon Don Gayferos e  
della bella Melisendra? Vorrei io avere davanti  
a me quelli che non credono quanto sono utili i  
cavalieri viandanti! Felice età e felici secoli per  
quelli che hanno visto le prodezze del  
coraggioso Amadis, dello straordinario  
Felixmarte de Hircania, ell'audace Tirante el  
Bianco, dell'invincibile Don Belianis de Grecia,  
con tutta la quantità di innumerevoli cavalieri,  
che con le loro sfide, amori e battaglie,  
riempiono i libri con le loro imprese!

#### MASTRO PIETRO

¡Santa Maria!

Santa Maria!

#### DON CHISCIOTTE

En resolución:  
¡Viva, viva la andante caballería sobre todas  
las cosas que hoy viven en la tierra!

Riassumendo:  
Viva, viva la cavalleria al di sopra di tutte le  
cose che oggi vivono sulla Terra!

*(Traduzione di Miriam Gutierrez)*

## *Ensemble '900 del Conservatorio della Svizzera italiana*

<b>Flauto, ottavino e flauto in sol</b>	Ekaterina Korsun, Mirjam Kühni, Giulia Marrè Brunenghi. Luna Vigni
<b>Oboe e corno inglese</b>	Matteo Forla, Astrid Kukovic, Edoardo Pezzini
<b>Clarinetto e clarinetto basso</b>	Lorenzo Painsi, Angelica Pianegonda, Erik Kuret
<b>Fagotto</b>	Javier Cereceda, Miguel Ángel Pérez Diego, Arseniy Shkaptsov
<b>Corno</b>	Andrew Bjarnson, Johan Warburton
<b>Tromba</b>	Giuseppe Cima, Giovanni Re
<b>Trombone</b>	Davide Ventura, Pietro Spina *
<b>Tuba</b>	Marco Anastasio
<b>Violino</b>	Martina Mancuso, Silvia Muscarà, Renato Orciuoli Matej Osap, Gediminas Plesnys, Oxana Sametchin
<b>Viola</b>	Georgiana Bordeianu, Claudia Vitello
<b>Violoncello</b>	Federico Bianchetti, Sancho Gonzalez Almendral, Martino Maina
<b>Contrabbasso</b>	Leonardo Bozzi
<b>Pianoforte e celesta</b>	Alessandra Chiarillo, Margherita Gulino
<b>Clavicembalo</b>	Paolo Gazzola
<b>Arpa</b>	Beatrice Melis
<b>Percussioni e timpani</b>	Davide Testa, Alberto Toccaceli Fabio Giannotti *, Gabriele Segantini *

\* ospite



conservatorio.ch/900  
+41 (0)91 960 23 62



**SUPSI**



Fondazione del  
Giubileo  
della Mobiliare  
Cooperativa



*Prossimo appuntamento 900presente:*

**City Songs (replica)**

**Sabato 27 Maggio 2017, ore 21.30**

**Francesco Bossaglia, direzione**

**Maggio Elettrico**

**Limonaia di Palazzo Strozzi, Firenze**

**Musiche di Steve Reich e Morton Subotnick**

**Ospite d'onore il M° Morton Subotnick (New York)**

*si ringrazia per la collaborazione il Foto Club Lugano*